

*Istituto Comprensivo “Marconi-Michelangelo” - Laterza (TA)*

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BES

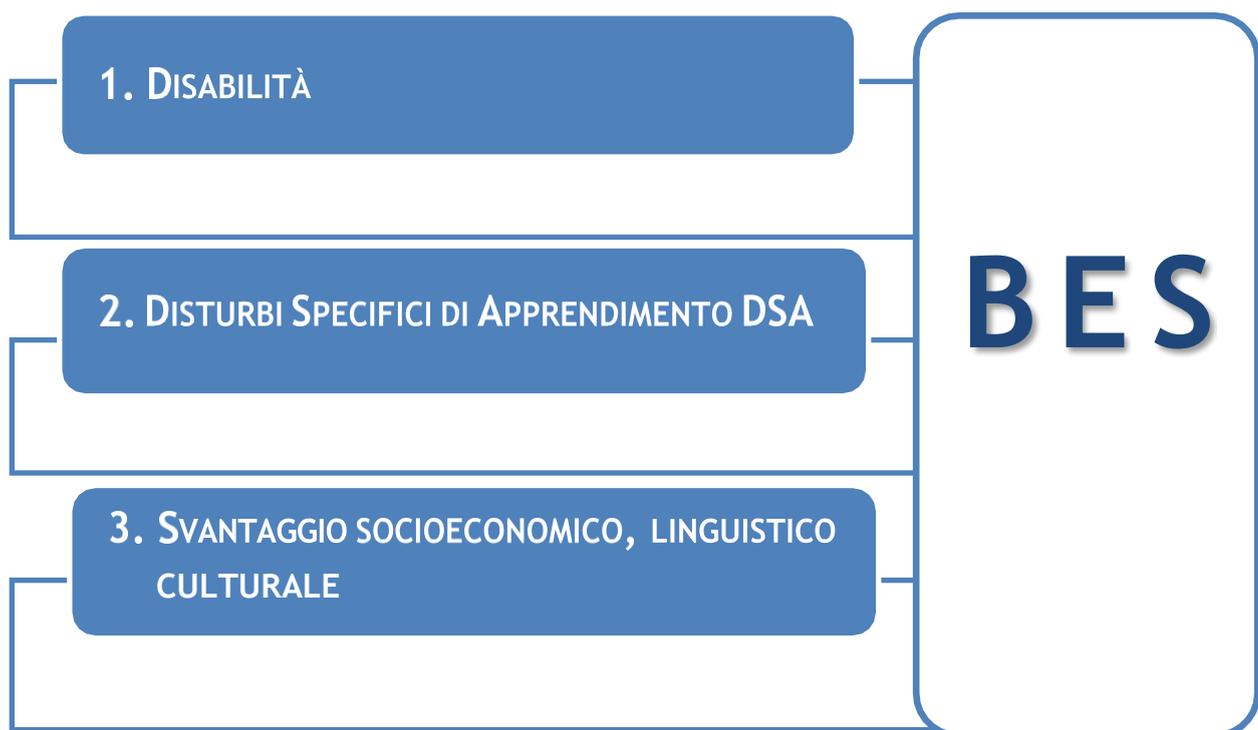
## INDICE

PREMESSA.....	pag. 3
PARTE 1. DISABILITA'	
- FINALITA.....	pag. 4
- CERTIFICAZIONE E ISCRIZIONE A SCUOLA.....	pag. 4
- ACCOGLIENZA E INCLUSIONE.....	pag. 4
- IL RUOLO DELL'INSEGNANTE SPECIALIZZATO NELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO.....	pag. 5
- L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO.....	pag. 6
- ASSEGNAZIONE DEGLI INSEGNANTI SPECIALIZZATI ALLE DIVERSE CLASSI/SEZIONI .....	pag. 6
- SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA.....	pag. 6
- DOCUMENTAZIONE .....	pag. 7
- DIAGNOSI FUNZIONALE .....	pag. 7
- PROFILO DINAMICO FUNZIONALE .....	pag. 7
- ICF .....	pag. 7
- PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO .....	pag. 8
- VERIFICA IN ITINERE .....	pag. 8
PARTE 2. DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)	
- LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	pag. 9
- I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	pag. 9
- RUOLI E FUNZIONI.....	pag. 10
- CHE COSA E' IL PDP (PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO) .....	pag. 12
- STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE.....	pag. 12
- SUGGERIMENTI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA .....	pag. 12
- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA .....	pag. 13
- ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° CICLO D'ISTRUZIONE.....	pag. 14
- INDICAZIONI PER LE LINGUE STRANIERE.....	pag. 14
- INDICAZIONI LE PROVE INVALSI.....	pag. 14
- OSSERVAZIONE IN CLASSE.....	pag. 14
- PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA.....	pag. 15
- FORMAZIONE SCUOLA SUI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	pag. 16
PARTE 3. SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO-LINGUISTICO-CULTURALE	
- LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	pag. 17
- BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON DSA .....	pag. 17
- RUOLI E FUNZIONI .....	pag. 17
- CHE COSA E' IL PDP (PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO) .....	pag. 18
- SUGGERIMENTI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA .....	pag. 18
- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES .....	pag. 19
- OSSERVAZIONE IN CLASSE .....	pag. 19
ALLEGATI.....	pag. 20

## PREMESSA

Il documento denominato “**Protocollo di Accoglienza**” contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni diversamente abili, con DSA, con svantaggio socio-economico e culturale, con svantaggio linguistico. Definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all’interno dell’Istituzione Scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell’accoglienza e delle attività di facilitazione per l’apprendimento, consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative e ministeriali. È uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze e degli aggiornamenti ed è strettamente collegato al Piano Annuale dell’Inclusione.

NELLA MACROAREA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI SONO COMPRESSE TRE  
SOTTOCATEGORIE O AREE



## 1. DISABILITA'

### FINALITA'

**Facilitare** l'ingresso a scuola dell'alunno diversamente abile e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente;

**Favorire** l'integrazione dell'alunno diversamente abile all'interno della classe, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento;

**Promuovere** iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali come *Comune, O.S.M.A.I.R.M, Enti Accreditati*.

**Definire** pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto Comprensivo.

**Consentire** all'alunno diversamente abile una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale;

L'attenzione alle prassi di inclusione degli alunni diversamente abili si è accresciuta negli ultimi anni e si è tradotta in accordi territoriali e circolari ministeriali nei quali si sottolinea l'importanza di operare per la costruzione di un **Progetto Di Vita**, in vista di una realistica integrazione e partecipazione sociale.

L'adozione di un **Protocollo di Accoglienza** consente quindi, di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap, promuovendone la piena inclusione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. In particolare l'art.12 **Diritto all'educazione e all'Istruzione**, stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Sancisce, inoltre, che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

### CERTIFICAZIONE E ISCRIZIONE A SCUOLA

Per la prima iscrizione all'inizio del percorso scolastico, il bambino con disabilità ha bisogno della Certificazione di alunno in situazione di handicap che resterà valido per tutto il percorso scolastico, salvo i casi in cui è espressamente indicata la rivedibilità.

I genitori, o il tutore, per richiedere l'attestazione devono rivolgersi al DSS TA 01 (Distretto Socio-Sanitario) per la valutazione e l'accertamento diagnostico del minore.

A seguito dell'iter diagnostico, il DSS TA 01 predispone:

- **il verbale del collegio di accertamento di persona in stato di disabilità**
- **la diagnosi funzionale** documentazione che deve essere presentata contestualmente alla domanda di iscrizione.

Le iscrizioni degli alunni che documentino la loro situazione di handicap non possono essere rifiutate.

## ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Accogliere significa mettere insieme, creare un contesto per iniziare una relazione. La scuola favorisce l'**accoglienza** vera e autentica nell'impegno di promozione della formazione, dell'educazione e dell'istruzione.

L'**inclusione** degli alunni diversamente abili deve significare il superamento della loro emarginazione, realizzando per loro interventi specifici, individualizzati in una scuola a misura di tutti.

L'**accoglienza** rivolta ai disabili si propone di:

- **definire** pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'istituto Comprensivo dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1°;
- **facilitare** l'ingresso a scuola e sostenere ogni alunno nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- **favorire** un clima di accoglienza;
- **promuovere** qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti - Comune, Asl, Provincia, cooperative, enti di formazione, agenzie territoriali;
- **definire** interventi educativo-didattici programmati in relazione alla diagnosi e alla tipologia della disabilità attraverso:
  - la realizzazione di un buon equilibrio nei rapporti interpersonali con i compagni, i docenti e il personale della scuola;
  - l'accrescimento dell'autostima in relazione al consolidamento delle abilità e al potenziamento della volontà di applicazione operativa e attenta;
  - il consolidamento dell'autocontrollo,
  - il potenziamento dell'autonomia,
  - il lavoro didattico e di apprendimento continuativo e graduale, nel rispetto del ritmo apprenditivo di ciascuno.

**La disabilità è una risorsa per il gruppo-classe e per tutto il personale della scuola.** Mette in atto dinamiche, pone in essere meccanismi, sottopone a confronto e aggiornamento.

### IL RUOLO DELL'INSEGNANTE SPECIALIZZATO NELLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

La figura dell'insegnante per le attività di sostegno è prevista, nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme richiamate dalla Legge n. 104/92.

Il Dirigente Scolastico **asigna l'insegnante di sostegno alla classe** che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari.

L'insegnante per le attività di sostegno deve essere un punto di riferimento per l'inclusione in quanto il suo profilo professionale è caratterizzato da conoscenze, competenze specifiche e capacità relazionali.

La sua professionalità gli consente di:

**individuare** e circoscrivere i problemi,

**progettare** e definire ipotesi di soluzione,

**facilitare** i rapporti e le interazioni funzionali all'integrazione scolastica e sociale.

## L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

è **contitolare nelle classi** in cui opera e partecipa quindi a pieno titolo alle attività di progettazione, verifica e valutazione del Consiglio di classe/interclasse, **promuove la conoscenza dell'alunno e del suo quadro anamnestico** con le principali problematiche ad esse connesse, attraverso il primo step della visione diretta della documentazione pervenuta alla scuola, in primis della Diagnosi Funzionale; **promuove un rapporto privilegiato con l'unità multidisciplinare e/o gli specialisti dell'A.S.L;** **promuove un rapporto privilegiato con la famiglia** dell'alunno con l'intento di arricchire nel tempo un'effettiva conoscenza reciproca tra scuola e famiglia;

**collabora all'elaborazione di tutti i documenti e progetti per l'inclusione (PDF, PEI, verbale GLHO) e ne cura la stesura**, previa raccolta delle osservazioni effettuate da tutti i docenti che operano nella classe;

**condivide e pianifica** con gli insegnanti di classe/sezione, in sede di programmazione e di individuazione, strategie atte alla realizzazione di processi integranti di insegnamento;

**partecipa e collabora** con gli altri insegnanti al fine di adattare il curriculum, programmare le attività didattiche contribuendo alla scelta di strategie didattiche utilizzabili con tutta la classe/sezione;

**partecipa** ai dipartimenti, ai gruppi di studio, alle attività di ricerca e azione per l'inclusione.

## ASSEGNAZIONE DEGLI INSEGNANTI SPECIALIZZATI ALLE DIVERSE CLASSI/SEZIONI

La richiesta da parte delle scuole delle ore di sostegno per ogni singolo alunno avviene sulla base della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale e del conseguente Piano Educativo Individualizzato. L'Ambito territoriale, in seguito alle richieste delle scuole, attribuisce ad ogni Istituzione scolastica un monte ore complessivo, ovvero dei posti di sostegno, destinato non ai singoli alunni ma alla scuola.

**L'assegnazione delle ore e dei docenti di sostegno agli alunni disabili è, compito del D.S., così come l'assegnazione dei docenti curricolari alle classi, sulla base dei criteri stabiliti dal consiglio d'Istituto e delle proposte del collegio dei docenti**, come previsto dal combinato disposto richiamato dal D.L.vo 297/94, dal D.L.vo 165/01 e dal D.M. 37/09. Il docente di sostegno è assegnato alla classe o sezione di cui è contitolare (art. 13 comma 6 L.104/92).

## SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA

Il servizio di assistenza educativa fornito dal Comune di Laterza attraverso cooperative sociali, è finalizzato all'integrazione scolastica e sociale dell'alunno disabile.

L'educatore professionale deve

- **definire** gli obiettivi educativi relativi all'autonomia personale e sociale;
- **collaborare** con gli insegnanti di sostegno e curricolari;
- **adeguare** il materiale didattico alle capacità del disabile;
- **mediare** e integrare gli apprendimenti in stretta collaborazione con l'insegnante di sostegno e gli insegnamenti di materia;
- **partecipare** agli incontri di sintesi e alla stesura del P.E.I.

Nella fase iniziale dell'anno gli insegnanti dovranno porre particolare attenzione al curriculum implicito

fatto non solo di spazi, tempi e contenuti flessibili, ma anche e soprattutto di atteggiamenti, di modi di porsi, di empatia, di relazione.

La pianificazione delle uscite deve tener conto della presenza di alunni diversamente abile, ai quali devono essere garantite pari opportunità, in quanto questo tipo di esperienze rappresenta un momento fondamentale per lo sviluppo relazionale e formativo degli alunni.

Ad inizio d'anno i docenti di sostegno prendono visione, dei documenti di ciascun alunno:

- **Diagnosi Funzionale (DF)**
- **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**
- **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Si richiedono tali documenti presso la segreteria dell'IC. Il docente funzione strumentale dell'area 3 inclusione si rende disponibile per le informazioni dei casi.

## **DOCUMENTAZIONE**

**Tutta la documentazione inerente l'area Inclusione è soggetta al segreto d'ufficio. Pertanto docenti, genitori, assistenti devono far riferimento ai protocolli di registrazione e di rilascio dei documenti. Le notizie sulla disabilità degli alunni, le certificazioni mediche, sono considerati DATI SENSIBILI in applicazione della legge sulla tutela della privacy.**

Normativa: L.675/96 art.22; Codice in materia di protezione dei dati personali D.lgs. 196/03; Prescrizione del Garante sul trattamento dei dati da parte delle scuole di 26/07/2005

## **DIAGNOSI FUNZIONALE**

Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato. E' stilata dagli operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL. Viene eseguita all'atto della prima segnalazione e deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.

## **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**

Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio – affettivo in base alle linee guida degli accordi di programma. E' stilato dagli operatori socio – sanitari, dai docenti curricolari, dal docente di sostegno, dai genitori dell'alunno. Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Elementare, Media e durante la Scuola Superiore.

## **ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*)**

è la classificazione del funzionamento, disabilità e della salute, in inglese *International Classification of Functioning, Disability and Health*, promossa dall' Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Il modello diagnostico ICF considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio- psico- sociale.

L'ICF è strutturato in 4 principali componenti:

- Funzioni corporee

- Strutture corporee
- Attività (Attività e partecipazione in relazione a capacità e performance)
- Fattori ambientali

### **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

è il documento nel quale vengono descritti gli interventi pedagogici e didattici predisposti per l'alunno; ha lo scopo di evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più idonee mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato. E' predisposto dagli insegnanti curricolari e dal docente di sostegno. Viene formulato entro i primi due mesi dell'anno scolastico.

### **VERIFICA IN ITINERE**

è il riscontro delle attività programmate nel P.E.I con eventuali modifiche. E' formulata dagli insegnanti di sostegno e curricolari e si attua a metà anno scolastico.

## 2. DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

### ***NORMATIVA DI RIFERIMENTO***

- a) LEGGE 8 ottobre 2010, n.170
- b) D.M. 12 luglio 2011
- c) LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO, allegate al D.M. del 12 luglio 2011
- d) Nota MIUR del 5/10/04 “Iniziative relative alla dislessia”
- e) Nota MIUR del 5/01/05 “Iniziative relative alla dislessia”
- f) Nota MPI del 10/05/2007 “Precisazioni alunni con disturbo specifico di apprendimento-indicazioni operative”
- g) CIRCOLARE N°48 DEL 31.05.2012.
- h) D.LGS. 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”

### ***I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)***

La Legge 170 (8 ottobre 2010), riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e assegna alla scuola il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee, affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. I DSA sono “.....<sup>1</sup>*disturbi neurobiologici, che riguardano solo specifiche aree di apprendimento (dislessia-lettura, disgrafia e disortografia-scrittura, discalculia-calcolo) senza compromettere l'intelligenza generale. È frequente che questi disturbi siano presenti contemporaneamente nello studente e tendano a persistere nel tempo.*

#### **a) La dislessia<sup>1</sup>**

La dislessia ostacola la capacità di rendere automatica la corrispondenza fra segni e suoni (attività di decodifica) in un individuo dotato di una normale intelligenza, senza problemi fisici e psicologici, che ha avuto adeguate opportunità di apprendimento. Essa è **caratterizzata** da un **deficit**. Le difficoltà specifiche dell'alunno dislessico, sono molteplici, tuttavia si possono ricondurre a due grandi tipologie di compromissioni: nella **velocità** e nell'**accuratezza** della lettura.

#### **b) La disgrafia<sup>2</sup>**

La disgrafia è un **disturbo della scrittura di natura motoria**, dovuto a un **deficit nei processi di realizzazione grafica** (grafia). Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile. La disgrafia riguarda dapprima la grafia, non le regole ortografiche e sintattiche, che possono pure essere coinvolte, se non altro come effetto della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione da parte dello scrivente. Il soggetto disgrafico ha difficoltà nella copia, nella produzione autonoma di figure geometriche e il livello di sviluppo del disegno è spesso inadeguato rispetto all'età.

#### **3) La disortografia<sup>3</sup>**

La disortografia è un disturbo della scrittura dovuto a deficit nei processi di cifratura che compromettono la correttezza delle abilità. Il soggetto disortografico commette **errori ortografici** significativamente superiori per numero e caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.

#### **d) La discalculia<sup>4</sup>**

Nella discalculia evolutiva si distinguono due profili:

**1. deficit nelle componenti di cognizione numerica:** (subitizing, meccanismi di quantificazione, seriazione, comparazione, strategie di composizione e scomposizione di quantità e strategie di calcolo a mente);

**2. deficit relativo alle procedure esecutive e al calcolo:** lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento, recupero dei fatti numerici e algoritmi del calcolo scritto.

### La comorbilità<sup>5</sup>

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce “comorbilità”.

Ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici.

La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell’attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

1-2-3-4 Barbera F., Con-pensare i DSA. Guida per gli insegnanti. Coop. Libreria Editrice Università di Padova, 2013  
5 Dalle Linee Guida 12/07/2011

### ***RUOLI E FUNZIONI***

Azioni, modalità, tempi, soggetti coinvolti nel processo di accoglienza e inclusione

<b>AZIONI</b>	<b>MODALITA’</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>TEMPI</b>
Iscrizione ed acquisizione della certificazione specialistica	La famiglia procede all’iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi alla segreteria	Dirigente Scolastico, segreteria didattica, referenti DSA	Entro scadenze stabilite dal MIUR
Prima accoglienza	Acquisizione di informazioni; visione della documentazione; contatto con la famiglia; eventuale contatto con docenti referenti DSA della scuola precedente; eventuale contatto con gli specialisti	Dirigente Scolastico, Referenti DSA e famiglia	Se possibile già al momento dell’iscrizione o, comunque, prima dell’avvio dell’anno scolastico.
Sospetto di difficoltà riferibile a DSA	La segnalazione da parte degli insegnanti vede come primo interlocutore la famiglia per un successivo invio ai servizi sanitari per l’età evolutiva	Consensus Conference, (2007); docenti, famiglia, USL di riferimento	
Condivisione della documentazione	Presentazione del caso a tutti i docenti di équipe/CdC/	Referente DSA e coordinatore di classe/ CdC	
Determinazione della classe	Equilibrare la presenza numerica degli alunni con DSA; in caso di inserimento successivo, la scelta della	Dirigente Scolastico, Commissione composizione classi, Referenti DSA,	Giugno/Settembre

	sezione in cui iscrivere l'alunno con disturbo di apprendimento sarà di competenza del dirigente scolastico sentito il parere del referente DSA e visti i criteri deliberati dal Collegio docenti a settembre	componenti del C.d.C. e coordinatore.	
Inserimento in classe, condivisione di tutta la documentazione e predisposizione del PDP	Colloquio fra i docenti del Cdc/equipe insegnanti; presentazione del caso e relativa diagnosi; raccolta di eventuali osservazioni sistematiche per redigere una bozza del PDP.	Coordinatore di classe, Referenti DSA e componenti del C.d.C/equipe.	Settembre
Approvazione del PDP, stesura finale e sottoscrizione del documento	Definizione delle misure compensative e dispensative da attuare. Firma di accettazione da parte dei componenti del C.d.C./Equipe docenti e dei genitori	Dirigente Scolastico Coordinatore di classe e componenti C.d.C./ Equipe docenti, Famiglia	Novembre
Valutazione intermedia e finale	Verifica e valutazione del PDP con monitoraggio in itinere	Componenti del C.d.C./Equipe docenti, Referente DSA	Fine primo e secondo quadrimestre
Produce adeguata documentazione che attesti gli interventi specialistici che l'alunno effettua.	La documentazione viene presentata in segreteria, protocollata e inserita nella cartellina personale	Famiglia	
Corresponsabilità della famiglia	Sostiene e guida l'alunno in modo adeguato e costante nei compiti a casa e nell'organizzazione dei materiali, indicando se qualche componente della famiglia intende seguire il bambino in prima persona, oppure se intende delegare qualcuno. Crea le condizioni di massima attenzione nell'organizzare interventi specifici da parte dell'Ente certificatore.	Famiglia	Durante tutto l'anno

	Partecipa, quando convocata, agli incontri organizzati dalla scuola.		
--	--	--	--

### ***CHE COSA È IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)***

Il PDP viene prodotto solo dopo che la famiglia ha fatto pervenire a scuola la certificazione necessaria. È il documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA, pertanto, se si vuole garantire allo studente un percorso scolastico adeguato, occorre attuare da subito un dialogo costante e proficuo con la famiglia in modo da valutare le modalità di intervento e le misure compensative/dispensative più adeguate alle necessità del singolo alunno. Il PDP è redatto collegialmente dai docenti del consiglio di classe, è discusso e, se necessario, rivisto, con l'equipe che ha in carico l'alunno e ha stilato la diagnosi, è condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Il PDP contiene:

- Dati anagrafici dell'alunno
- Tipologia del disturbo
- Osservazioni delle abilità strumentali
- Altre caratteristiche del processo di apprendimento (memoria, attenzione...)
- Motivazione, atteggiamenti e comportamenti riscontrabili a scuola
- Strumenti e strategie utilizzate dall'alunno nello studio
- Punti di forza dell'alunno
- Apprendimento delle Lingue straniere
- Didattica personalizzata
- Strumenti compensativi;
- Misure dispersive;
- Modalità di verifica
- Criteri di valutazione
- Patto di corresponsabilità con la famiglia

### **Se i genitori si rifiutano di firmare il PDP**

La scuola può decidere di non adottare le misure dispersive e gli strumenti compensativi previsti dalla Legge. Tuttavia, il fatto che i genitori non condividano la stesura del PDP non esime gli insegnanti dal farsi carico delle difficoltà dell'alunno dal mettere in atto comunque un percorso personalizzato e non formalizzato che rientra in una normale azione didattica e non richiede l'acquisizione dell'ufficiale autorizzazione da parte della famiglia.

### ***STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE***

La Legge 170/10 prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispersive che possono agevolare l'alunno nel percorso scolastico.

In particolare per strumenti compensativi si intendono tutti quegli strumenti che facilitano le prestazioni dell'alunno con DSA.

Per misure dispersive si intende, invece, la possibilità di sollevare l'alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordare a memoria tabelline e formule, calcolare a mente, etc. Le misure dispersive devono essere calibrate sulla base dell'effettiva necessità degli alunni in modo da non differenziare, per quanto riguarda gli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'allievo.

Esempi di strumenti compensativi:

- ✓ Utilizzo di mappe concettuali e mentali
- ✓ Schemi grafici e tabelle per lo studio e in fase di verifica (orale e scritta)
- ✓ Lettura ad alta voce (eseguita dal docente o altre figure)

- ✓ Aumento del tempo a disposizione
- ✓ Abitudine a porre quesiti “dal posto” per monitorare gli apprendimenti
- ✓ Correttore ortografico
- ✓ Software specifici per la creazione di mappe e tabelle
- ✓ Software per la matematica
- ✓ Calcolatrice, formulari
- ✓ Strumenti per l’audio: registratore, lettori Mp3
- ✓ Programmi di sintesi vocale
- ✓ Internet
- ✓ Dizionario digitale
- ✓ Traduttore

Esempi di misure dispensative:

- ✓ Leggere ad alta voce
- ✓ Eccessiva memorizzazione dei termini (in particolare se astratti)
- ✓ Ricordare a memoria tabelline e formule
- ✓ Calcolare a mente
- ✓ Rispetto dei tempi standard (tempi maggiori per l’espletamento delle prove e meno esercizi per ogni tipologia)

Nell’ottica dell’utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative anche i percorsi di verifica e valutazione saranno personalizzati; si dovrà, ad esempio, prestare maggiore attenzione:

- al contenuto piuttosto che alla forma di un testo scritto;
- privilegiare le prove orali rispetto a quelle scritte;
- proporre diverse forme di verifica scritta (cloze, domande del tipo V/F, etc.).

### ***SUGGERIMENTI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA***

Nella classe in cui siano presenti alunni con DSA si suggerisce di mettere in atto strategie di didattica inclusiva che sono molto adeguate per questi alunni, ma che si possono estendere in modo proficuo a tutta la classe.

E’ utile:

- attivare un insegnamento sistematico, ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte, ripetere l’argomento della lezione precedente;
- mantenere viva l’attenzione con domande flash;
- dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
- insegnare ad utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo (osservare immagini, leggere le parole chiave, leggere mappe e schemi già compilati);
- aiutare a realizzare schemi, mappe, sintesi di un testo scritto;
- far lavorare gli alunni nel piccolo gruppo favorendo l’apprendimento cooperativo;
- utilizzare il peer tutoring
- utilizzare il rinforzo positivo.

### ***LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA***

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, l’ammissione e la partecipazione all’esame finale del primo ciclo di istruzione sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto, nella Scuola Primaria, dai docenti contitolari della classe e, nella Scuola Secondaria di primo grado, dal Consiglio di Classe. Per la valutazione degli alunni con DSA certificato, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento

conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, indicati nel piano didattico personalizzato.

### ***ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE***

Per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per loro può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o, comunque, siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

### ***INDICAZIONI PER LE LINGUE STRANIERE***

Per gli alunni la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato (art. 6 comma 6, del D.M.) In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

### ***INDICAZIONI PER LE PROVE INVALSI***

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate nazionali. Lo svolgimento di tali prove è requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato, come per tutti gli alunni iscritti alle classi terze della Scuola Secondaria di I Grado (Nota ministeriale n.1865/2017).

Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di Classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera, o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

### ***OSSERVAZIONE IN CLASSE***

#### **Scuola dell'infanzia**

È importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia.

Durante l'ultimo anno di frequenza è molto importante osservare il bambino per constatare se ha difficoltà nel coordinare i movimenti, quale mano usa e se lo fa con incertezza, se le utilizza alternativamente o entrambe. Inoltre, osservare se confonde nomi degli oggetti o scambia le iniziali delle parole, verificare se presenta difficoltà nel battere le mani o più generalmente muoversi a ritmo.

Quindi:

- ✓ difficoltà motorie (schemi crociati);
- ✓ inadeguato riconoscimento destra/sinistra;
- ✓ difficoltà nel linguaggio inadeguatezza nei giochi fonologici;
- ✓ difficoltà a memorizzare;
- ✓ difficoltà nella manualità fine;
- ✓ difficoltà di orientamento spaziale;

- ✓ goffaggine nel vestirsi, allacciarsi le scarpe...

### **Scuola primaria**

Osservare se il lavoro della lettura e della scrittura di un bambino si posiziona al di sotto rispetto alle sue capacità; se presenta difficoltà nel copiare (soprattutto dalla lavagna) o ha problemi nella concentrazione; se non riesce a essere preciso nel disegnare (soprattutto nel disegno geometrico) e se i suoi compiti presentano errori di ortografia.

Quindi:

- ✓ difficoltà motorie (schemi crociati);
- ✓ inadeguato riconoscimento destra/sinistra;
- ✓ difficoltà a memorizzare sequenze (mesi, giorni, ordine alfabetico)
- ✓ difficoltà a copiare dalla lavagna;
- ✓ utilizzo difficoltoso dello spazio-pagina;
- ✓ lentezza nell'acquisizione del codice alfabetico e della corrispondenza grafema/fonema;
- ✓ scrittura speculare di grafemi e numeri;
- ✓ errori fonologici nella fase alfabetica della scrittura (inversioni, sostituzioni, omissioni, intrusioni);
- ✓ difficoltà con i digrammi e trigrammi;
- ✓ scarsa competenza metafonologica;
- ✓ difficoltà grafo-motorie.

### **Scuola secondaria di I° grado**

Osservare se l'alunno mostra difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura, se ha difficoltà nello scrivere le risposte, ma risponde bene oralmente alle stesse, se leggendo una parola non la riconosce nelle pagine seguenti, se ha difficoltà a prendere appunti mentre l'insegnante spiega, se riesce meglio nelle verifiche orali piuttosto che in quelle scritte.

Quindi:

- ✓ difficoltà a memorizzare sequenze (fatti storici, sequenze narrative, verbi, dati nei problemi...);
- ✓ difficoltà a copiare dalla lavagna;
- ✓ utilizzo difficoltoso dello spazio-pagina;
- ✓ lentezza nella costruzione della frase, del periodo, della sequenza orale e scritta;
- ✓ confusione nell'organizzazione della frase, del periodo, della sequenza orale e scritta;
- ✓ scrittura speculare di grafemi e numeri;
- ✓ errori fonologici della scrittura (inversioni, sostituzioni, omissioni, intrusioni)
- ✓ difficoltà con i digrammi e trigrammi;
- ✓ scarsa competenza metafonologica.

### ***PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA***

Nel caso in cui un docente abbia un dubbio che un suo alunno possa avere un D.S.A., dopo un periodo di osservazione, dovrà segnalare il caso al coordinatore, al consiglio di classe, al referente e al Dirigente Scolastico. Il coordinatore, poi, seguirà la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

- ulteriore osservazione dell'alunno con il completamento di relativa griglia; ((Allegato n.1 per la Scuola dell'Infanzia; Allegato n.2 per la Scuola Primaria; Allegato n.3 per la Scuola Secondaria)

- implementazione di attività di recupero da parte dei docenti di classe per un determinato periodo
- convocazione dei genitori, se è verificata la persistenza delle difficoltà, per informarli adeguatamente sulle problematiche rilevate e per orientarli per la sottoposizione dell'alunno a valutazione diagnostica;
- predisposizione di una sintetica relazione su quanto osservato sull'alunno, da consegnare al Dirigente Scolastico.

#### ***FORMAZIONE DELLA SCUOLA SUI DSA***

La scuola si impegna a formare ed aggiornare i propri docenti utilizzando tutte le opportunità messe a disposizione dall'ambito 21, 22; da piattaforme e-learning (AID, ecc.); da collaborazioni con enti formatori riconosciuti dal MIUR.

### 3. SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO-LINGUISTICO-CULTURALE

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- a) DIRETTIVA MINISTERIALE del 27 dicembre 2012;
- b) CIRCOLARE MINISTERIALE n.8 del 6 marzo 2013;
- c) NOTA prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano Annuale per l’Inclusività Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013;
- d) Circolare n° 1143 del 17/05/2018 “L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo per ciascuno”
- e) Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, 19/02/2014
- f) Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati nota prot. n° 7443 del 18/12/2014
- g) Nota n° 562 del 3/4/2019

#### **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON DSA**

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 riconosce una particolare considerazione agli alunni che manifestano particolari bisogni educativi qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170. Tra gli studenti che necessitano di particolari attenzioni ricordiamo:

- a) Alunni con disturbi dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD)
- b) Alunni con funzionamento cognitivo limite
- c) Alunni con svantaggio socio-culturale
- d) Alunni con svantaggio linguistico

#### **RUOLI E FUNZIONI**

Azioni, modalità, tempi, soggetti coinvolti nel processo di accoglienza e inclusione

<b>AZIONI</b>	<b>MODALITA’</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>TEMPI</b>
Iscrizione ed acquisizione della certificazione specialistica qualora presente, acquisizione di informazione dalla famiglia e dagli insegnanti dell’ordine di scuola precedente	La famiglia procede all’iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi alla segreteria, partecipa agli incontri predisposti dalla scuola per la raccolta delle informazioni	Dirigente Scolastico, segreteria didattica, referente BES/DSA, i docenti	Entro scadenze stabilite dal MIUR, durante tutto l’anno scolastico
Determinazione della classe	Equilibrare la presenza numerica degli alunni con svantaggio socio culturale e linguistico; in caso di inserimento successivo, la scelta della sezione in cui iscrivere l’alunno sarà di competenza del dirigente scolastico sentito il parere del referente BES/DSA e visti i criteri deliberati dal Collegio docenti a settembre	Dirigente Scolastico, Commissione composizione classi, Referenti DSA, componenti del C.d.C. e coordinatore	Giugno/Settembre

Osservazione dell'alunno nel contesto classe	I docenti osservano l'alunno utilizzando griglie predisposte	I docenti	Subito dopo la segnalazione del bisogno educativo
Condivisione delle informazioni	Presentazione e discussione del caso con tutti i docenti coinvolti nel percorso educativo	Il DS, docenti, referente BES/DSA, mediatore culturale e linguistico	Alla fine della fase di osservazione
Predisposizione del PDP e sua approvazione	Colloquio fra i docenti del CdC/equipe insegnanti; redazione del PDP. Definizione delle misure compensative e dispensative da attuare. Firma di accettazione da parte dei componenti del C.d.C./Equipe docenti e dei genitori	IL DS, Coordinatore di classe, Referenti BES/DSA e componenti del C.d.C/equipe, famiglia	Novembre Nel corso dell'anno nei casi di segnalazione successiva
Valutazione intermedia e finale	Verifica e valutazione del PDP con monitoraggio in itinere	Componenti del C.d.C./Equipe docenti, Referente BES/DSA	Fine primo e secondo quadrimestre
Corresponsabilità della famiglia	Sostiene e guida l'alunno in modo adeguato e costante nei compiti a casa e nell'organizzazione dei materiali, indicando se qualche componente della famiglia intende seguire il bambino in prima persona, oppure se intende delegare qualcuno. Partecipa, quando convocata, agli incontri organizzati dalla scuola.	Famiglia	Durante tutto l'anno

### ***CHE COSA È IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)***

È il documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con BES sia in presenza che in assenza di certificazione. Il PdP risponde anche ad un bisogno transitorio di individualizzazione dell'azione didattica. Diventa efficace quando condiviso con la famiglia e con lo studente. Si compileranno del PDP le parti connesse al bisogno individuato.

### ***SUGGERIMENTI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA***

Nella classe in cui siano presenti alunni con BES si metteranno in atto strategie di didattica inclusiva che siano adeguate e coinvolgenti per tutto il gruppo classe in modo che il Bisogno Educativo Speciale sia vissuto come risorsa e non come problema.

### ***LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES***

Per gli alunni con BES la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado.

## ***ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE***

Per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni BES certificati l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi predisposti nel Pdp.

### ***OSSERVAZIONE IN CLASSE***

Si rimanda alle griglie allegate

In Allegato:

1. Griglia osservativa Infanzia a cura di A. Capuano, F. Storace, L. Ventriglia
2. Griglia osservativa Primaria DSA a cura di A. Capuano, F. Storace, L. Ventriglia
3. Griglia osservativa Secondaria primo grado DSA a cura di A. Capuano, F. Storace, L. Ventriglia
4. PDP per alunni con DSA/BES